Anno XVI. Mercordì 9 Novembre 1881 N. 267

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V., E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. R. decreto, che autorizza il comune di Coggola ad accettare la donazione Fava;
3. Id. sul personale e regolarmente organico del collegio Trevisio in Casale Monferrato;
4. Id. che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Serra S. Bruno;
5. Id. che autorizza il comune di Caiazzo ad applicare la tassa sul bestiame;
6. Id. che costituisce in ente morale l'asilo infantile in Dogliani.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Conegliano, 6 novembre.

Permettete che, valendomi della necessità del riposo dopo essere stato molto tempo sulla gamba, vi aggiunga qualcosa altro a quanto vi scrissi stamane.

Io v' ho detto, che degli allievi della eccellente scuola di enologia di Conegliano quelli che ne fanno la maggiore ricerca sono per lo appunto i possidenti del Mezzogiorno, delle Puglie, del Napoletano e della Sicilia. Anzi nell'ultimo anno è stata maggiore la richiesta dei giovani enologi di quello che potesse dare la scuola stessa. Questi giovani sono anche bene compensati delle loro fatiche e talora anche fatti partecipi degli utili maggiori che può dare la fabbricazione dei vini da essi diretta; cosicchè possono trovarsi nel caso in appresso di migliorare d'assai le loro condizioni economiche.

Questo fatto dovrebbe animare anche molti giovani del nostro Friuli a frequentare la scuola d'enologia, potendo così farsi una buona professione. Ma molto di più ancora dovrebbero i possidenti, che hanno delle terre atte alla buona produzione vitifera, mandarvi i loro figliuoli ad istruirsi scientificamente e praticamente in quella che dovrebbe essere la loro industria.

Per me, dico il vero, non so nemmeno comprendere un possidente di terre, il quale non sappia occuparsi di quella che dovrebbe essere la sua industria, e parlo tanto di quella possidenza media, che ha bisogno di spingere assai la produzione, se il proprietario vuole avere qualcosa da spartire fra i suoi figliuoli, quanto, e forse più ancora, dei grandi possidenti, i quali devono sentire più degli altri il bisogno di conservare la ereditata ricchezza e di farsela, per così dire, anche perdonare, oggidì che ci sono tanti, i quali pretenderebbero, che la terra fosse di tutti.

Il possesso della terra non ha oramai nè i vincoli, nè i privilegi del feudalismo, che costituiva in casta a parte i grossi possessori del suolo, nè, colle leggi di eredità, può conservare la ricchezza a quelle famiglie, che non sanno farla fruttare. Per chi possiede la terra senza occuparsene da vero industriale non è ormai una buona speculazione il tenerla, e farebbe meglio a venderla e vivere degl' interessi del suo capitale. Poi il grande possidente, che ha ereditato dei vasti terreni, ha più di tutti l'obbligo di saperne condurre l'economia agricola, anche per giustificare i titoli del suo possesso. Egli che ha il mezzo di farlo, deve anche mettersi in grado di studiare e sperimentare tutti i progressi dell' industria agraria ottenibili nel paese ove stanno i suoi possessi, per gli altri, per i suoi dipendenti, dei quali deve cercare di guadagnar l'affetto ai suoi figli col migliorarne la condizione, e per tutti gli altri minori che non hanno i mezzi di sperimentare, ma che possono molto bene approfittare degli sperimenti altrui per giovare alle proprie famiglie ed al loro paese.

Io ho veduto, ve lo confesso, altre volte con un senso di ammirazione i grossi possidenti fatti agricoltori, ma anche di dolore perchè nel nostro Veneto, dove il grado di coltura civile non è minore che in alcun'altra regione dell'Italia, che sieno pochi, in generale, quelli che imitino certi grandi proprietarii e gentiluomini p. e. della Lombardia, del Piemonte e della Toscana, che si acquistarono grande riputazione per gli studii fatti e diffusi dell'industria agraria, e soprattutto per gli esempi da essi dati di saperne usare con grande profitto loro e del proprio paese.

Questa mane poi, salutando nell'Esposizione di Conegliano quel bravo Siciliano, che vi nominai e conversando coll'ottimo e valente prof. Cerletti, potei assistere alla conversazione loro e di un terzo che sopravenne, un altro Siciliano, il Duca di Gerace. In questa conversazione, sebbene non fosse per me una novità, ebbi occasione di convincermi, dalle interrogazioni e dalle risposte e dalle repliche che udii, che sono non pochi i gentiluomini di quell'altra estremità del nostro Regno, i quali si dedicano con amore e con sapere all'industria agraria in generale, ed in questo caso alla coltivazione delle vigne ed alla produzione ed al commercio dei buoni vini, arte in cui sono già molto bene innanzi.

Colà, dove le condizioni sociali erano riguardo alla terra, fino a tempi a noi vicini, molto simili a quelle del *landordismo* privilegiato dell'Inghilterra, sanno ora quei gentiluomini imitare anche i Lordi della lontana isola col promuovere nel loro paese i progressi agrarii. Che se nell'Inghilterra seppero coll'arte fabbricare animali d'un valore utile assai grande e far produrre alla loro terra grani in più copia che in altri paesi molto più fertili e di più felice clima, in Sicilia, oltre ai così detti prodotti meridionali, si sono particolarmente dedicati alla produzione dei vini, e già ne risentono non lievi vantaggi.

Ora non dico, che non ce ne sieno anche tra noi nel Veneto alcuni di questi grossi possidenti, che fanno altrettanto. Anzi ne salutai anche qui alcuni del basso Trevigiano, che spingono la coltivazione delle loro terre e che fanno anche delle grandiose bonifiche, e mi ricordo p. e. di avere altra volta parlato in questo foglio di quel grande possesso ch'io visitai parecchie miglia sotto Adria, alla Retinella, dei fratelli conti Papadopoli, dove potemmo anche bere del buon vino di altre loro terre dei pressi di Oderzo.

Ma vorrei, lo dico schietto, vedere in tutto il Veneto orientale, dove pure si è iniziata, spingersi molto innanzi questa gara di nobili studii e di utili sperimenti e che anche la Sezione agraria del nostro Istituto udinese fosse più frequentata dai figli di possidenti, piuttosto che fare di essi degli avvocati, o degli spostati. E così vorrei, che la scuola e società enologica di Conegliano diventasse sempre più scuola pratica di coltivazione della vigna per tutti i bei colli del Trevigiano e del Friuli, e che gli enologi che escono dalla medesima fossero ricercati sì dalle altre parti d'Italia, ma si diffondessero altresì in tutta la nostra regione, e che dessero principio a quelle associazioni di possidenti, i quali in date zone vitifere sapessero, dopo opportuni sperimenti comparativi, darsi delle belle vigne con vitigni scelti, producendo vini di tipi diversi, ma perfezionati e da potersi portare in commercio con un nome proprio generalmente accettato per la loro identità, come accade dei vini francesi e spagnuoli ed ora anche dei piemontesi, toscani e siciliani.

Ma vedo, che si approssima l'ora della partenza; per cui qualche altra cosa d'occasione, che avrei d'aggiungervi, la apporrò dopo il mio ritorno.

Intanto vi dico, che all'ultima ora ho potuto salutare con molto piacere anche l'egregio direttore della scuola di agricoltura pratica di Brusegana nei pressi di Padova cav. Nicoli, che fa una punta fino a Vittorio, come avevo salutato il giorno prima il cav. prof. Ricca-Rosellini, che andava ad Udine per visitare la scuola d'agricoltura di Pozzuolo.

Chiudo coll'annunziarvi, che a Conegliano potete godere anche un buono spettacolo nel *Faust* apprestatovi dal Dal Torso e che avrete tantosto anche le Corse. Ma quella che vi raccomando, oltre alla Esposizione, è la scuola di Enologia, dove avrete molte cose da apprendere. V.

Come funziona il Governo

Togliamo dalla *Nazione*, giornale non troppo avverso al Governo, questo brano di corrispondenza, che farebbe ridere, se, a pensarci bene, non venisse da piangere:

« Per caso mi son recato stamane al Ministero dell'interno, ed ho trovato alcuni Capi-divisione in uno stato da far pietà. Dacchè l'on. Depretis regge quel Ministero, le *pratiche* insolute si son venute accumulando in maniera, che nessuno sa più dove mettersi le mani. Voi conoscerete meglio di me l'onor. Depretis. Tutte le volte che gli parlate delle cose più insignificanti, gli rendete un grande favore se avete la condiscendenza di convenire che di quel dato affare si parlerà domani. Con questo sistema vi sono dei capi di servizio, i quali hanno in media dalle 3 alle 400 posizioni, ciascuna delle quali aspetta di essere risoluta.

La corrispondenza inevasa coi Comuni ha poi raggiunto proporzioni veramente spaventevoli. I capi di servizio non sanno più come andare innanzi, e invocano, non la caduta dell'onor. Depretis, ma un Ministro che lavori, un Ministro che faccia camminare la pesante macchina burocratica.

Sere indietro un giornale di Roma lamentava la complicazione dei congegni amministrativi, e citava il fatto d'un cittadino, il quale per risolvere un affare di poca importanza con un ufficio finanziario, vide le sue carte viaggiare per tre mesi da un ufficio ad un altro.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito. Ve ne citerò uno passatomi fra le mani. La legge vuole, nell'interesse dell'arte e della scienza, che tutti coloro i quali intendono praticare scavi nel fondo proprio, debbano riportare dal Governo la relativa autorizzazione. Un cittadino dell'antica Preneste ebbe questa tentazione; e per ottenere il permesso, dovè consegnare le sue carte al Sindaco del luogo, il quale le inviò al sotto prefetto di Velletri, il quale le inoltrò al prefetto di Roma, il quale le trasmise al ministro dell'istruzione pubblica, il quale le passò pei relativi incombenti al direttore generale degli scavi e dei musei di antichità.

Naturalmente, il permesso per arrivare a Palestrina deve rifare la strada già percorsa, e quello che si sarebbe potuto compiere in tre giorni, e con uno scambio di una lettera, si dovè fare in venti giorni con un complesso di 12 lettere.

Narro questo piccolo aneddoto per dimostrarvi quanto debbano trovarsi allegri, amministrati, autorità e funzionari degli uffici centrali, in un paese ove tutto si complica, ove tutto è fondato sulla diffidenza e sopra un sindacato esagerato, avendo per ministro l'on. Depretis, l'uomo del domani. Vero è che di quando in quando egli nomina Commissioni *ad referendum* su questo o quell'altro affare, ma quando le Commissioni gli rassegnano i loro lavori, l'on. ministro risponde costantemente: « Ne riparleremo, ce ne occuperemo in altro giorno, » e mette le relazioni una sopra l'altra, fino al giorno in cui si disperdono nel *mare magnum* degli scartafacci del Ministero.

L'*Opinione*, riferendo le informazioni spedite al *Tagblatt* dal suo corrispondente romano, (1) le qualifica come mere fantasie. Essa crede che il convegno di Vienna siasi limitato ad uno scambio di cortesie, il quale però agevolò forse la soluzione di alcune questioni secondarie. L'*Opinione* ritiene che senza il viaggio a Berlino la gita di Vienna perde ogni carattere e significato politico, e dubita che il ministero Depretis sia atto ad operare un vero e serio mutamento nella nostra politica estera. Prevede perciò molti disinganni, contro i quali mette fin d'ora in guardia il Paese e il Parlamento.

Interpellanza sul viaggio del Re d'Italia nella delegazione ungherese

Il *Monitore* ha da Vienna 7 novembre:

Nella seduta di ieri della delegazione ungherese il delegato Karmans (Kemeny ?) svolse una interpellanza sulla visita del re d'Italia a Vienna.

Il signor di Kallay, reggente il ministero degli affari esteri, rispose che l'iniziativa della visita partì esclusivamente dall'Italia, non essere adunque l'Austria competente a spiegarne i motivi. L'avvicinamento dell'Italia all'Austria torna a tutto vantaggio della prima.

L'Austria nulla chiese dall'Italia, nulla da parte di questa ha da temere.

Il conte Andrassy, dichiarandosi soddisfatto della risposta, aggiunse, che se l'associazione dell'Italia irredenta avesse provocato una guerra, le file dei repubblicani in Italia sarebbero diventate assai più numerose, qualora la vittoria avesse arriso alle armi italiane, mentre la disfatta delle medesime avrebbe tratto in rovina anche la Dinastia.

Andrassy è perciò persuaso della lealtà dell'amicizia italiana. L'Italia stessa custodirà d'ora innanzi i confini austro-italiani.

Il deputato Szilagyi si meraviglia che dopo tutte queste dichiarazioni si spenda ancora tanto denaro in lavori di fortificazione ai confini italiani, alla quale osservazione il ministro per le finanze comuni, De Slzavy, risponde che soltanto l'amicizia degli Stati forti è apprezzata.

Rispondendo ad un'altra interpellanza, il signor di Kallay risponde che l'Austria non penetrerà mai fino a Salonicco.

(1) Ecco quali sono:

1. La questione d'Oriente sarà risolta dai tre Stati alleati, la Germania, l'Austria e l' Italia, senza la partecipazione della Russia;
2. La Germania potrà far valere le sue legittime pretensioni sul nord dell' Europa (?);
3. L' Italia sarà appoggiata in tutte le sue legittime pretensioni sul nord dell'Africa;
4. Gli alleati cercheranno di rimanere in pace colla Francia, che si procurerà di soddisfare con tutte le concessioni che non nuoceranno agli interessi degli alleati;
5. L' Austria e la Germania interverranno presso la Santa Sede affinchè il Papa non parta da Roma, ed, in ogni caso, rifiuteranno di accoglierlo nel loro territorio;
6. Quanto ai socialisti, l' Italia dichiara di non voler adottare alcun provvedimento che possa diminuire od offendere le sue libertà costituzionali.

ITALIA

Roma. E' priva di fondamento la voce che l'on. Minghetti sia candidato all'ambasciata italiana a Parigi.

— Si parla dell'avvicinamento di Crispi al Ministero. (*Venezia*)

— I giornali officiosi dichiarono essere una favola che esista un dissenso tra Zanardelli e i suoi Colleghi circa l'andamento della politica interna dessi dicono che Zanardelli fu sempre informato, di tutte le disposizioni prese dal Governo in questi ultimi tempi.

— Viene smentita l'anticipata convocazione del Senato, che dicevasi fissata pel 10. La relazione del senatore Lampertico sulla riforma elettorale non è infatti ancora pronta, e non lo sarà prima del 15.

— E' inesatto che il marchese De Noailles, ambasciatore francese a Roma, debba ricevere un'altra destinazione. (*Corr. della serra*)

— Zanardelli è indisposto. Dicesi che oltre il progetto relativo al codice penale, egli preparò quelli relativi alla magistratura e alla ripartizione dei beni ecclesiastici.

— Assicurasi che il ministro degli esteri, on. Mancini, stia attendendo alla compilazione di un *Libro Verde* di documenti diplomatici da sottoporre al Parlamento. (*Gazz. d'Italia*)

— Secondo quanto si dice in alcuni circoli, i candidati all'ambasciata di Parigi sarebbero l'onorevole Crispi ed il senatore Alfieri di Sostegno.

— Ferrero presenterà due progetti allo scopo di portare a 120.000 la fabbricazione annua dei fucili, e di aumentare le compagnie alpine fino a 108, con un effettivo di 30,000 uomini in tempo di guerra. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 7. Nei circoli politici assicurasi che quando venga formato il « grande ministro, » l'attuale capo del gabinetto, Ferry, si conserverà il portafoglio della pubblica istruzione. Nel caso che l'ambasciatore a Costantinopoli, Tossot, non accetti il portafoglio degli esteri, questo sarà assunto dallo stesso capo del nuovo Gabinetto, signor Gambetta.

— Il *Journal des Dèbats* nel riferire i brevi discorsi che vennero scambiati tra i ministri degli esteri e del commercio francese e il signor Simonelli aggiunge:

« I trattati conclusi in questo modo hanno per risultato inevitabile di stringere i legami che uniscono le nazioni, e tutto fa credere che ciò avverrà pel trattato di commercio del 3 novembre.

« Rimane ancora, è vero, la ratifica del Parlamento italiano e di quello fancese. Bisogna sperare che essi metteranno tutta la premura e tutta la buona volontà necessaria perchè l'opera dei due governi divenga molto presto definitiva. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO.

E' aperto il concorso a 49 posti di guardia forestale, a 4 posti di sotto brigadiere ed a 2 di brigadiere per la formazione del corpo di custodia a sensi della legge forestale 20 giugno 1877, del Regolamento generale approvato col r. decreto 10 febbraio 1878 n. 4293 e del Re-

golamento organico disciplinare per le guardie della Provincia del Friuli, approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con dispaccio 27 ottobre 1881 n. 20447.

L'ammissione nel corpo sopraindicato avverrà mediante esame in ordine all'idoneità dei candidati: l'esame verserà sulla redazione di un rapporto o di un verbale, sulle quattro prime operazioni aritmetiche, e sul sistema metrico decimale, e non si ripeterà superato se non da coloro che abbiano riportato 18 punti su 30.

Il grado di brigadiere e di sotto brigadiere verrà conferito mediante ulteriore esame d'idoneità cui saranno ammessi soltanto coloro che superarono il primo riportando 24 punti sopra 30, e che possiedono i migliori requisiti.

Chi aspira all'ammissione nel corpo suddetto deve produrre alla Prefettura entro il 15 dicembre p. v. la relativa istanza scritta di propria mano su carta da bollo competente, ed esibire insieme:

a) Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha raggiunto l'età di 24 anni e non oltrepassato quella di 35, fatta eccezione per coloro che hanno prestato servizio nell'Amministrazione forestale agli stipendi del Governo, del Demanio, e dei Comuni, i quali sono ammessi a concorrere se non hanno superato i 55 anni d'età.

b) Certificato di perquisizione criminale e correzionale, ed altro del Pretore Mandamentale.

c) Certificato medico debitamente legalizzato comprovante la valida costituzione fisica scevra da vizi organici.

d) Attestato del Sindaco o dei Sindaci dei Comuni nei quali l'aspirante ha dimorato negli ultimi due anni che ne comprovi la buona condotta.

e) Certificato di aver soddisfatto alla leva o il congedo militare.

f) Un atto di cauzione di persona, dichiarata solvente dal rispettivo Municipio, che garantisca col proprio per l'importo di lire 150, valore presuntivo dell'armamento e dell'uniforme, importo che resterà vincolato finchè risulti pagato dalla Guardia, mediante ritenuta sullo stipendio, il vestiario di prima fornitura e successivamente fino a che con le ritenute risulti costituito un fondo di massa di lire 150.

g) Dichiarazione dell'aspirante di recarsi ove piacerà ai superiori destinarlo tanto alla prima nomina che in avvenire.

Gli stipendi restano fissati come segue: Brigadiere lire 1000, Sotto-brigadiere lire 850, Guardie lire 700, comprendendosi negli stessi le indennità di alloggio e di vestiario.

L'armamento viene somministrato dall'amministrazione, restando a carico dei componenti il corpo di custodia le dispersioni ed i guasti attribuibili a loro colpa.

Presso la Prefettura, gli Uffici forestali ed i Municipi resta ostensibile il Regolamento organico-disciplinare delle guardie, da cui più particolarmente gli aspiranti potranno rilevare le condizioni di ammissione e servizio.

Udine, 2 novembre 1881.

Il Prefetto, G. Brussi.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso di concorso

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di secondo usciere agli Uffici di questa Deputazione Provinciale, cui va annesso lo stipendio annuo di lire 800, pagabili in via postecipata, oltre due uniformi che verranno somministrate dalla Provincia.

I concorrenti dovranno:

a) Saper leggere e scrivere correttamente;

b) Aver adempiuto agli obblighi coscrizionali di prima categoria;

c) Non avere un'età inferiore ad anni 20, nè superiore ad anni 40;

d) Produrre le fedine politiche e criminali, nonchè un'attestato di moralità, rilasciabile dal proprio Sindaco; ed altresì

e) Un certificato medico, legittimato dal Sindaco, di avere una buona salute fisica.

Udine, 7 novembre 1881

Per il Prefetto Presidente
FILIPPI

Il Deputato BIASUTTI — Il Segretario *Sebenico*

Società Operaia di Udine. Il Consiglio è convocato per giovedì 10 corr. alle ore 8 pom. per trattare il seguente oggetto: Giustificazioni del medico sociale.

Il prof. Ricca-Rosellini, ispettore al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, si trova fra noi. Egli è stato a visitare anche la scuola d'agricoltura in Pozzuolo, della quale sentiamo che rimase assai soddisfatto.

Concessione d'aqua per irrigazione. Nell'elenco annesso al Reale decreto del 13 settembre 1881, pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 7 nov. corr., di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua, troviamo anche la concessione seguente:

Derivazione d'acqua dalla roggia Levada, in territorio del comune di Castions di Strada, provincia di Udine, nella quantità di moduli 2.387, onde immetterla nella roggia Zellina per riparare alla deficienza di quella già concessa dall'Amministrazione austriaca a perpetuità con contratto 31 gennaio 1865, in seguito al decreto luogotenenziale 19 settembre 1864, n. 9066, per uso forza motrice ed irrigazione onde poter effettivamente irrigare la superficie di ettari 78.19.20 di terreno che la signora baronessa Vucetich Elisa ved. Andriani possiede nel comune di San Giorgio di Nogaro ai mappali numeri 1, 2, 3, 5, 6, 7, 53, 75, 79, 80, 81.

Durata della concessione anni 30 dal 1 gennaio 1881.

Prestazione annua a favore delle Finanze dello Stato lire 240.

Premiazione. I giornali di Venezia annunciano essere pervenute le medaglie ottenute alla Mostra internazionale di Melbourne dagli espositori veneziani. Fra questi vediamo nominato anche quel bravo friulano che è il signor Baschiera, proprietario della rinomata fabbrica di zolfanelli in Venezia, il quale ottenne la medaglia d'argento.

Da Cividale ci scrivono in data 7 corr.:

Gli Iddii sen vanno. La melanconica marcia autunnale fu quest'anno aperta dall'ing. cav. Francesco Zampari di Cividale, che lasciava testè la sua splendida villa di Carraria per tornarsene su quel d'Avellino a scavarvi zolfi e denari dalle sue miniere.

Possibile, che anche i monti di questo circondario, sapientemente compulsati da quell'abile e fortunato scopritore, non abbiano a dare che pietra e sempre pietra?

Secondo, partiva il march. generale de Bassecourt, il quale nella breve sua villeggiatura di quest'anno, mostrò d'interessarsi vivamente dei bisogni del suo collegio. Oh! se in seguito, deposte le cure della milizia, vorrà internarsi specialmente nella parte slava del circondario, quante magagne dovrà scoprire e quanti farmaci reclamare!

Ultimo ci lasciava il Vice-Pretore dott. Giuseppe Goggioli, imbarcato Pretore a Salemi. Il Sindaco, il r. Commissario, il Pretore, i capi degli altri Uffici mandamentali, i rappresentanti di tutti gli istituti locali e l'eletta dei cittadini gli offrivano domenica passata una cena d'addio nella sala della Birraria Nazionale. Ben disse un rappresentante del foro alle frutta, che questa fu l'unica dimostrazione d'affettuosa stima resa finora ad un Vice-Pretore; che, senza far torto ai sette suoi predecessori, ben singolari dovevano essere i meriti del dott. Goggioli per meritarsela; che fra questi eccellevano in lui la squisita gentilezza dei modi e la sapiente imparzialità nel decidere; e faceva quindi voti, che in tempo non lontano tornasse Pretore a Cividale. Rispose il festeggiato con una vera, elegante e sentita orazione, nella quale, fra altro, rilevava la missione di un Pretore che è quella di cementare in mezzo al suo mandamento le più minute screpolature dell'edificio sociale, sempre al supremo scopo della italiana unità.

Fortunatamente, a rimpiazzare in parte il vuoto dei migliori che partono, verranno altri e più, condotti dalla vettura Bollée. La recente prova di quest'ultima fu un vero avvenimento per Cividale. Caspiterina! Almeno quattro o cinque generazioni si pigiarono a disagio nelle pigre e sfiancate diligenze da Cividale ad Udine e viceversa, prima che l'elegante vaporiera venisse a correre i nostri stradali e le vie serpentine della vecchia città. Non vi negherò per altro, che al passaggio del mostro le corriere di Cropp e di Balutta facevano gli occhiacci e si mostravano piccine piccine; ma per questo nessuno ristò dal gridare: ben venga la vettura Bollée e presto!

Il nostro commercio serico. Pochissimi affari ebbero luogo sulla nostra piazza la decorsa settimana, ma nessun indizio di debolezza manifestarono i detentori. Le gregge belle correnti sono scarse e discretamente domandate; le classiche sono pel momento poco ricercate, i bisogni venendo suppliti con le consegne de' contratti in corso. Cascami sempre di facile impiego a prezzi invariati.

Una nuova Chiesa. Il 30 ottobre p. p. veniva consacrata, con una grande cerimonia religiosa, la nuova Chiesa Curaziale di Colza e Majaso (Enemonzo). La Chiesa è di stile bizantino e fu compiuta, dopo molti anni, coi civanzi dei capitali lasciati da don Antonio Michieli, con un legato di don Pietro Bonanni e colle oblazioni degli abitanti delle due ville. Ci furono archi di trionfo, musica (sostenuta dalla brava Banda di Tolmezzo), sparo di mortaretti e alla sera fuochi artificiali.

Sulla vettura Bollée scrivono da Udine alla *Gazz. di Venezia*: Gli intelligenti se ne promettono bene, e tutte le apprensioni dei guidatori di cavalli e di buoi andranno via via scemando. Fin d'ora essi hanno da esser convinti che le Autorità, di concerto cogl' impresarii, i quali hanno pure dal canto loro grande interesse che tutto proceda senza disordini, prenderanno ogni precauzione per la sicurezza delle strade, col dare la massima pubblicità delle ore del passaggio di questo nuovo mostro del genio, col fissare le norme per gli incontri, specialmente nei punti più malagevoli, e magari ponendo speciali avvisatori lungo la strada.

Il carrozzone, rivestito di lamiera, è solidissimo, ed offre ai passeggieri quell'eleganza *comfortable*, che fu così ben raggiunta dal popolo inglese. Ha di dietro la macchina locomotrice, che è sicurissima, e che trascina il materiale dalla retro-vettura. Sebbene pesante e di una certa mole, essa è prontissima alle fermate ed obbediente al timone.

Le trombe di S. Spirito. Abbiamo ricevuto la seguente:

Onorev. sig. Direttore,

Si prega la S. V. a volere inserire nel suo reputato giornale il seguente articolo:

Pare impossibile che i preposti alle scuole clericali di S. Spirito non si sieno accorti che il suono di quelle trombe, *lacerator di ben costrutti orecchi*, porta non lieve disturbo alla quiete de' poveri infermi del vicino civico Ospedale. Non sarebbe il caso di scegliere per l'istruzione musicale di quegli allievi un luogo più appartato? La cosa mi sembra tanto conforme ai principii dell'umanità, che non dubito punto che i detti preposti provvederanno in proposito.

Un infermo al Civico Ospedale.

Corso normale di disegno per gli aspiranti alla patente di maestri o maestre. Il R. Istituto Veneto di belle arti ha pubblicato il seguente avviso:

Il concorso normale di disegno per gli aspiranti alla patente di maestri o maestre nelle Scuole tecniche, normali e magistrali, istituito col R. Decreto 19 luglio 1869, viene aperto anche pel corrente anno scolastico presso questo R. Istituto.

Si avvertono pertanto tutti quelli, i quali possono avervi interesse, che le istanze documentate, per esservi ammessi, saranno accettate dalla Cancelleria fino al 15 novembre, nei giorni ed ore d'Ufficio; e che gli esami di ammissione avranno luogo nel di 19 mese stesso e nei successivi:

Le prove per questi esami, prescritte dalla Circolare 19 luglio 1869, N. 254, del R. Ministero dell'istruzione pubblica sono le seguenti:

1. Eseguire in semplice contorno la copia di un ornato in gesso;

2. Dar prova di conoscere i primi tre ordini dell'architettura, e il disegno geometrico, e di possedere la pratica delle proiezioni orto gonali, che può servire alla rappresentazione dei poliedri, del cilindro, del cono retto, e della sfera, e delle loro penetrazioni;

3. Eseguire a mano libera, e senza prenderne misura, la copia di un poliedro (dal vero) o di una combinazione, formata da più solidi geometrici.

Può per altro l'aspirante essere ammesso a questo Corso anche per documenti e per certificati, qualora siano in armonia con quanto è prescritto dalla Circolare sopraccitata, e sieno sufficienti a dimostrare in esso l'abilità richiesta da chi intende percorrerlo.

Apposita Commissione pronuncierà il suo giudizio, tanto sui titoli, come sugli elaborati in via definitiva.

Le filatrici di seta. Il sig. Della Savia, nell'ultima rassegna campestre del *Bullettino agrario*, scrive: «In tutti i laboratori industriali le ore del lavoro sono limitate a undici o dodici. Nelle filande da seta le povere maestre filatrici sono costrette ad un lavoro assiduo e sorvegliato di quindici ore nell'estate (dalle 4 alle 12, e dall'una alle otto), e nelle giornate oltre il settembre per 14 ore (dalle 5 alle 12, e dall'1 alle 8), notando che la cessazione del lavoro deve essere annunziata da un fischietto, il quale ritarda spesso di mezza ora a farsi udire. La mercede ordinaria delle filatrici è di una lira al giorno; ma nelle giornate di 14 ore la mercede nelle filande di Udine viene diminuita di 13 centesimi, vale a dire del doppio della quota proporzionale che sarebbe di cent. 6.66. Per le sbattitrici che sono tutte di tenera età e devono alzarsi un'ora prima, la mercede è di cent. 65 nell'estate e 60 nell'inverno. I dormitori di queste paria del bisogno, sono un ammasso di pagliaricci e con coperte insufficienti a ripararle dal freddo nell'inverno.

Nelle filande di Mortegliano, mi si dice che le ore del lavoro sono eguali che a Udine; ma la mercede è sempre di una lira. Nella filanda di Pozzuolo pure, e coll'aggiunta alla mercede in danaro di una scodella di minestra sul mezzogiorno.

O pesce più corto o mantello più lungo, io direi come quel vescovo diceva ad un frate, ma nel caso nostro giornate più corte.»

Ai fabbricatori di doghe e cerchi. La Direzione della raffineria nazionale delle polveri di Marsiglia avvisa che il giorno 17 novembre, in quella città, e nel locale ove ha sede la Direzione stessa, *Boulevard de la Paix*, n. 6, si terrà un'asta pubblica per la fornitura di 50 mila doghe di quercia, 60 mila doghe di faggio ed 80 mila cerchi senza corteccia.

Cose ferroviarie. A quanto si comunica da parte competente, la notizia relativa al trasporto dei vini per la Francia, da noi pubblicata ieri l'altro, non è del tutto esatta relativamente al tasso e si riserbiamo di riferire la precisa tariffa, appena ci verrà comunicata.

Non dimenticatevi del bollo! Si sa o almeno si dovrebbe sapere da tutti che quando si fanno delle ricevute a pubblici stabilimenti, ci vuole il bollo da cinque centesimi. Alcuni negozianti spesso e volentieri ne fanno a meno per una malintesa economia. E diciamo malintesa, perchè potrebbe accader loro che per risparmiar cinque pagassero quattrocento e ottocento, come accadde a taluni che avendo saldato delle fatture a delle amministrazioni comunali senza il sullodato bollo furono condannati a pagare una multa di 20 lire se la ricevuta aveva una data inferiore d'un anno e di lire 40 se era stata fatta in un tempo anteriore. Uomo avvisato mezzo salvato, dice il proverbio.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del cav. P. Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 7ª del vol. XVI della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine si vende alla Libreria dei Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

La Compagnia equestre Guillaume darà al Teatro Minerva 8 rappresentazioni, cominciando da lunedì 14 corrente.

Il direttore Emilio Guillaume, ritornato nuovamente all'arte, fece un giro nelle principali città d'Europa onde formare una compagnia equestre composta dei migliori artisti e delle più grandi novità del giorno, per cui l'elenco della sua Compagnia, risulta formato di artisti tutti nuovi per Udine.

Fra le specialità della Compagnia notiamo 10 clowns di *nuovo genere*, il popolarissimo Tony, i clowns violinisti fratelli Perez, i tre ginnasti Vivienne, le due sorelle Guillos, ginnaste ed equilibriste, denominate *le regine dell'aria* ecc.

La Compagnia conta altre 16 artiste e 16 artisti equestri e ginnastici.

I cavalli, delle migliori razze, sono 50, di cui 20 ammaestrati. Fra questi, *Juliette e Zampa*, i due cavalli equilibristi.

I brillanti della Principessa di Metternich. Leggiamo nel *Giornale di Padova*: «Narriamo d'una operazione veramente ...... brillante eseguita dalla polizia italiana, *e non dalla polizia austriaca*, come taluni giornali hanno affermato, a mezzo di due distinti suoi ufficiali: i signori Giuseppe Marchini, Delegato presso la nostra Questura, e il sig. Giacometti-De Gregory, Vice-Ispettore a Milano.

Sanno i lettori del furto di brillanti patito in ferrovia dalla Principessa di Metternich, che viaggiava col proprio marito, furto che fu rilevato e denunciato alla stazione di Milano.

Di questo avvenimento dovette occuparsi anche l'Ufficio di P. S. di Padova.

Il Vice-Ispettore signor Coceani, avuta notizia immediata del furto, stabilì un servizio di sorveglianza alla nostra Stazione per esaminare tutto il personale viaggiante di ritorno da Milano, e che aveva accompagnato colà i Principi.

Ma tali premure furono inutili, poichè si constatò che il bagaglio dei Principi, da Mestre a Milano, aveva viaggiato in un carro piombato. Quindi veniva esclusa ogni responsabilità a carico del personale suddetto.

A questo modo il campo d'azione della Polizia doveva limitarsi alla linea Pontebba-Mestre, sempreché il furto non fosse stato commesso sulle linee austriache.

Ad operare le necessarie indagini, fu mandato verso i confini l'egregio Delegato sig. Marchini, il quale, da solo, con avvedutezza e con sollecitudine lodevolissime, eseguì le prime ricerche da Mestre ad Udine e da Udine a Pontebba fino a Pontafel, col concorso del Commissario di Polizia Austriaco.

Poi il Marchini, tornato ad Udine, s'abboccò col Giacometti, venuto, con uguale incarico, da Milano.

Tutto il personale viaggiante sovra la linea da Udine a Pontebba venne interrogato, accuratamente, pazientemente, minuziosamente; e si giunse ad aver buono in mano per ordinare l'arresto di O. Francesco, capo guardia e P. Santo guardia magazzino, entrambi di Pontebba, i quali venivano segnalati come gl'indicatori del sito dove trovavasi la *res furtiva*.

Notiamo che i brillanti della Principessa di Metternich erano contenuti in un cofanetto di bronzo, rinchiuso in una valigia, che portava, sur una placca d'ottone, il nome dei proprietari.

Consistevano in un paio d'orecchini e in un fermaglio, valutati, press'a poco, 40,000 lire.

Notiamo anche che i Principi, in altre valigie, avevano molti altri valori per lire 300,000.

Successivamente, Marchini e Giacometti furono indotti ad escludere, come probabile luogo del furto, anche la linea austriaca Rudolfiana; ed arrestarono il conduttore C. Angelo e il capo-conduttore V. Andrea.

Questi, per qualche tempo, si conservarono assolutamente negativi; poi il C. si dispose a confessare.

Egli narrò che era salito a Pontebba sul carro-galleria quasi completamente ubbriaco; tanto che s'addormentò sovra i bagagli.

A un certo punto, fu svegliato d'improvviso da un colpo violento dato nella parete del carro. Rizzatosi, vide il capo-conduttore in maniche di camicia, tutto trafelato, e i bagagli scomposti, nonchè un pezzo di lama di coltello, gettato al suolo.

Domandò che cosa fosse avvenuto. L'altro gli rispose che i bagagli stavano per cadere e che lui s'era messo a riporli in ordine per non svegliare il C.

Ma questi non s'appagò della spiegazione, e conservò nell'animo un dubbio angustiosissimo.

Poi seppe del furto e ne giudicò autore il V.

Ma questi teneva duro a proclamarsi innocente; sebbene il C. lo scongiurasse a sbottonarsi completamente con la Polizia.

Allora Marchini e Giacometti idearono e misero in esecuzione uno di quei meravigliosi stratagemmi, che sono le armi formidabili della Questura.

E lo stratagemma riuscì, assecondati com'erano dal C.

La penombra d'una stanza, un astuccio, con certi frantumi di vetro, un grido, messo fuori a tempo e a luogo dal C., sorpresero la coscienza del V., che spiattellò il suo delitto.

Aperta con chiave falsa la valigia — la chiave, anzi un mazzo di chiavi erano stati buttati in Laguna — violentò l'astuccio, d'onde estrasse le gioie, che vendette all'orefice Carlo M. di Udine per lire 950!! E le gioie ne valevano 40 mila! »

Fu già riferito che anche quest'orefice venne arrestato.

Morte improvvisa. Ieri mattina, verso le ore 9, un povero facchino settantenne, mentre scaricava delle legna al forno e negozio pane della signora L. in Via Grazzano, cadde sulla via colpito da apoplessia e poco dopo, trasportato nel negozio stesso, cessava di vivere.

Maltrattamenti. Venne l'altra notte arrestato a Trieste il calzolaio Domenico C., di Palmanova, perchè in compagnia di altri tre individui, resisi fuggitivi, aveva assalito il facchino Francesco S. col quale aveva avuto anteriormente un diverbio, in pubblica strada, maltrattandolo in modo barbaro.

Disgrazia. In Codroipo nel 2 corr. G. L. investì accidentalmente con un veicolo certa M. P. causandole la frattura di una gamba.

Gli ignoti si sono messi nuovamente all'opera. Ecco le loro ultime gesta: In Premariacco la notte dal 30 al 31 ottobre rubarono 11 polli a L. G. che ne risentì un danno di circa lire 18.

In Moimacco la notte dal 1 al 2 corr. fecero sparire vari effetti d'oro in danno di Z. A. per un valore di circa lire 400.

In Meretto di Tomba la notte dal 2 al 3 portarono via a C. P. 4 oche pel valore di lire 18.

E finalmente in Udine, la notte dal 4 al 5, rubarono 23 polli del valore di lire 45 circa in danno di C. P.

Ringraziamento. La famiglia **Micheli**, profondamente commossa, porge vivi ringraziamenti a tutti quei tanti concittadini d'ogni classe, ed impiegati, che, con mesta dimostrazione di gentile affetto, concorsero all'ultimo addio di stima e di cordoglio verso l'amato e perduto **Elia**. Tanta prova di verace affetto per il caro compianto, reca ben grato conforto alla famiglia afflitta dal doloroso lutto.

Cividale, 8 novembre 1881.

Alle 5 ore ant. nell'età d'anni 72, munita dei conforti di nostra santa religione, lasciava il suo frale alla terra l'anima eletta della vedova **Angela Rassatti.**

Mentre visse, dessa fu la vera donna santa del Vangelo che seppe provvedere con solerte cura alla famiglia: fu la colonna della sua casa e sostenne l'edificio eretto dal buon marito. Fu madre amorosa, caritatevole coi poveri che ora ne piangono la perdita, benedetta dai superstiti e lagrimata dai figli e dai nipoti che deplorano amaramente l'irreparabile loro sventura.

San Daniele, 8 nov. 1881. M. L.

Giovanni Battista Biasioli, nell'età di anni 75, dopo brevissima malattia, munito dei conforti di nostra religione, cessava d'esistere questa mane alle ore 6 ant.

La moglie, i figli, i cognati, le nuore ne danno il triste annunzio.

Palmanova 8 novembre 1881

FATTI VARII

Notizie delle campagne. Pioggie, pioggie e pioggie: ecco il tempo che hanno avuto la passata settimana quasi tutte le campagne della penisola. In alcuni luoghi si ebbero anche delle inondazioni.

Sarebbe veramente necessario che il novembre fosse migliore dell'ottobre: in questo caso si potrebbe rimarginare qualche piaga.

Ci sono agricoltori che incominciano a far le fosse per le nuove piantagioni di gelsi e di viti.

In alcuni luoghi il frumento ha già cominciato a spuntare da terra e dà buone speranze.

Si predispongono le marcite e si provvede a che i solchi di scolo nei campi sieno tali da non sciupare i seminati.

Segale e ravizzoni crescono regolarmente.

Si constata che vengono sempre più usate le preparazioni delle sementi coi fosfati di rame o di soda, e colle polveri concimanti o di guano o di fosfati e sali potassici e ammoniacali: si spolverano le sementi anche con fiore di zolfo.

Nelle Calabrie, assai bene gli agrumi e discreto il prodotto degli olivi. Sul Catanese invece le olive mancarono assolutamente. E' degno di nota che nel circondario di Catania il numero delle nuove viti piantate supera i 20 milioni.

Mediocre il raccolto delle olive a Porto Maurizio.

I foraggi si sono risentiti un po' del freddo precoce.

La Compagnia Franceschini, simpatica conoscenza del pubblico udinese, e della quale fa parte anche il nostro concittadino Francesco Doretti, *furoreggia* a Roma, al Corea, con la *Donna Juanita.* Basti a provarlo il fatto che dovendo trovarsi al Sannazzaro di Napoli pel 1° novembre la Compagnia sta pagando 500 lire al giorno di penale per dare a Roma altre rappresentazioni straordinarie. Il teatro è zeppo tutte le sere e ci sono tre o quattro pezzi — cori e finali — che sono sempre replicati tre volte.

Straordinario ardire di un arabo. Ieri abbiamo narrato che tutta la cavalleria francese fu disfatta nel fatto d'armi di Tarubet, nelle vicinanze di Zaguan, e che lo stesso colonnello che la comandava, morì. Ecco come un corrispondente narra la morte del colonnello. Un arabo tunisino, conosciutissimo a Tunisi, e di buona famiglia, lasciò la città per andare ad unirsi agli insorti. Prima però di partire, giurò sulla testa del profeta che non avrebbe più riveduta sua madre, se non quando avesse ucciso un generale, o almeno un colonnello. Quando pochi giorni sono, si azzuffò la cavalleria francese coll'araba, egli trovavasi fra questa. Impegnatasi la lotta in un oliveto, il nostro arabo ebbe facile ragione di un cavaliere francese, che uccise a colpi di sciabola. Ciò fatto, gettò via il turbante, il burnus, il giustacuore ed i calzoni di cui era vestito, e si vestì degli abiti del francese morto, prendendone anche le armi. Cambiò quindi la sella del suo cavallo con quella dell'altro, e montato a cavallo sopra il proprio si mise a gran carriera a seguire i francesi che fuggivano. Oltrepassatane buona parte, giunse ove il colonnello, circondato dal suo stato maggiore, col binocolo in mano, osservava la fuga dei suoi, e si scalmanava per riparare a tanto disordine. Sempre col suo leggiero cavallo a gran carriera gli passò vicino, e nel passare gli sparò a bruciapelo un colpo di pistolone che lo ferì mortalmente e lo fece cadere da cavallo.

Prima che gli ufficiali e gli stessi soldati si fossero riavuti dallo sbalordimento, l'arabo era già al sicuro. Di mano in mano che il magrissimo, ma velocissimo cavallo, divorava la strada per salvare il padrone, questi, sempre conservando le armi tolte al nemico, si spogliava e gettava gli abiti francesi per tema di esser ucciso dai suoi compagni; cosicchè arrivò fra essi sano e salvo, ma colla sola camicia e le armi.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio oggi annuncia che i rappresentanti dei portatori di titoli ottomani, hanno presentato ai delegati turchi il loro progetto di liquidazione generale e che i delegati turchi chiesero una settimana per esaminarlo. E' probabile che la Porta finisca coll'accettarlo; ma non è altrettanto probabile che i creditori della Turchia si trovino, dopo la sua accettazione, meglio di quello che si trovano adesso. Ce ne fa dubitare il seguente dispaccio da Costantinopoli 5: « La Sublime Porta si è fatta prestare dalla Banca ottomana la somma di 300,000 lire (6,900,000 franchi) per poter pagare ai funzionari del governo l'acconto di un mese sui loro stipendi arretrati. Meno il battaglione di guardia al palazzo del Sultano, il resto delle truppe dell'esercito intero non ha più veduto stipendio da tempo immemorabile. Ci sono anzi molti ufficiali che non hanno visto paga da due anni; altri la reclamano da tre anni. Il malcontento è vivissimo nelle file dell'esercito ». Tutto questo non è tale per certo da mettere di buon umore i poveri creditori della Turchia.

— Roma 8. Mancini presenterà all'apertura della Camera tre Libri Verdi, concernenti tre gravi questioni di politica estera agitatesi durante le vacanze, cioè la questione di Tunisi, la questione egiziana e il convegno di Vienna.

Il consiglio dei ministri che dovea tenersi oggi è stato rimandato a domani e sarà consiglio plenario, intervenendovi anche Zanardelli e Baccarini. Vi confermo che in tale adunanza il ministro Berti presenterà un progetto di legge sulla riforma delle casse di risparmio e sulle pensioni per gli operai inabili al lavoro.

Il ministro Magliani studia la questione della riduzione della tassa sul sale, in previsione della proposta che varì deputati sono decisi di presentare all'apertura della Camera.

Il senatore Pessina, ex ministro di grazia e giustizia, ha dichiarato che assisterà alle sedute del Senato per difendere la legge sulla riforma elettorale quale fu approvata dalla Camera.

Si annunziano parecchie interpellanze sulla politica estera, delle quali si domanderà lo svolgimento al riaprirsi della Camera. Fra esse ve n'ha una degli onor. Cavallotti e Bovio, i quali esporranno le ragioni per cui la estrema sinistra combatterà il ministero. *(Adr.)*

— Roma 8. Un dispaccio da Vienna del *Diritto* reca il resoconto della seduta odierna del comitato per gli affari esteri della delegazione ungherese.

La sala è affollatissima. Molti uomini politici dei varii partiti sono presenti. Aperta la seduta dal conte Zichy, presidente del Comitato, sorse il capo sezione Kallay per deplorare la leggerezza, con cui i *reporters* hanno riferito parole mai pronunziate, alterandone altre.

Generali acclamazioni accolgono queste parole di Kallay, il quale, continuando, dichiara che il valore dell'assicurata amicizia dell'Italia è tanto più grande, in quanto che i sovrani, i ministri, la pubblica opinione dell'Italia si sono incontrati in identici sentimenti d'amicizia coi sovrani, il governo e la grande maggioranza del popolo dell'Austria-Ungheria. Quindinnanzi, conchiuse Kallay, nulla abbiamo da temere, nulla da desiderare. (Clamorosi applausi).

S'alza indi il conte Andrassy per deplorare parimenti l'accaduto. Egli dice che intende togliere categoricamente ogni equivoco, proclamando che con la risoluzione dei sovrani d'Italia di recarsi a Vienna, fu raggiunto un pieno accordo fra le due corti, i due governi, i due Stati, e soggiunse che il felice avvenimento auspicato da due anni sarà fecondo di vantaggi per ambedue gli Stati. (Vive acclamazioni) I discorsi produssero grandissima impressione. *(Id.)*

— Roma 8. Diconsi infondate le voci corse intorno all'intenzione dell'on. Depretis di liberarsi degli onorevoli Baccelli, Zanardelli ed Acton, affine di prepararsi un nuovo movimento parlamentare. *(G. d'Italia).*

— Roma 8. Annunziasi prossima una riunione dei deputati dell'estrema sinistra per fissare il loro distacco dal Ministero. *(Id.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Un dispaccio privato da Sofia dice: In seguito a vivo dissenso fra il principe e l'agente diplomatico russo, questi ordinò agli 86 ufficiali russi che servono nell'esercito bulgaro, di dimettersi. L'agente sarebbe partito per Pietroburgo. Il dissenso è sorto perchè il principe licenziò alcuni ufficiali russi serventi nelle milizie, la cui condotta lasciava a desiderare.

Breslavia 8. Nel ballottaggio, Hasenclever e Kreaker, democratici socialisti, furono eletti contro i progressisti.

Londra 8. La Borsa di domani sarà chiusa, in causa della processione del lord maire.

Londra 8. Lo *Standard*, parlando del Trattato di commercio con la Francia, dice che l'Inghilterra fece tutte le concessioni possibili. La Francia deve accettare o ricusare. La Francia ora meno che mai è in grado di sdegnare l'amicizia dell'Inghilterra. Se le trattative fallissero l'Inghilterra non dimenticherebbe che tutta la responsabilità appartiene alla Francia.

Costantinopoli 8. Nella seduta dei *bondholders* i delegati turchi dichiararono che alle rendite cedute la Porta aggiungeva il prodotto della tassa sui tabacci persiani fino alla concorrenza di 50.000 lire. I delegati europei accettarono questa ultima concessione. Essi presentarono quindi il loro progetto di liquidazione generale. I delegati turchi chiesero una settimana per esaminarlo. La prossima seduta si terrà il 17 corrente.

Conegliano 8. E' giunto iersera Simonelli accompagnato da Miraglia direttore dell'agricoltura. Visitarono stamane la Mostra; oggi visiteranno la Scuola e la Società enologica.

Berlino 8. Bismark rispose al telegramma inviatogli dal campione antisemita Foerster, ringraziandolo per la promessa fattagli dell'appoggio parlamentare del suo partito.

Giusta informazioni della *Kreuzzeitung*, le comunicazioni diplomatiche corse di questi giorni fra i gabinetti di Vienna e di Roma furono pienamente soddisfacenti.

Dresda 8. La regina è ammalata di tifo.

Breslavia 8. Nei due ballottaggi la vittoria rimase ai candidati socialisti mercè l'appoggio degli elettori reazionarii.

Parigi 8. Nell'odierna seduta della Camera si farà un'interpellanza circa la politica interna, allo scopo di offrire occasione a Gambetta di esporre il proprio programma.

Parigi 8. Ieri Lefaure criticò vivamente la direzione militare del ministro Farre e l'amministrazione militare Sanitaria. Farre espose le misure prese. Desroys constatò l'incapacità deplorabile dell'amministrazione della guerra, supplicando il governo a non compromettere la Francia e l'esercito in simili avventure.

Oggi Langlois confutò le accuse contro l'amministrazione militare.

Taillandier attaccò vivamente il Ministro. Clemenceau accusò il Gabinetto d'aver fatto la spedizione in Tunisia per sostenere imprese private, come la ferrovia Roma-Guelma e l'Enfida: d'aver fatto la guerra nascondendo al Parlamento la verità, violando la costituzione, la sovranità nazionale; quindi domandò un inchiesta affinchè facciasi la luce. Ferry risponderà domani. La seduta è levata.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 8. Furono distribuiti alla camera i progetti pei trattati di Commercio con l'Italia ed il Belgio. L'esposizione dei motivi del progetto del trattato con l'Italia constata che il governo francese accordò larghe concessioni pei diritti dei vini, dei marmi, delle vetrarie, dei filati di lino e canape, dei prodotti alimentari e dei prodotti naturali d'Italia. L'esposizione soggiunge che anche su altri articoli i negoziatori francesi credettero dover accordare diminuzioni sulla tariffa generale. Non credettero però iscrivere nella tariffa convenzionale i diritti portati nella tariffa generale sui bestiami, cereali e essendo il governo francese impegnato su ciò verso il Parlamento.

I negoziatori italiani accordano concessioni specialmente sui tessuti di lana, misti, vini, pelli preparate, orificeria ed altri oggetti di manifatture francesi; quanto alla convenzione sulla navigazione i negoziatori italiani fecero osservare che non essendo ancora terminata l'inchiesta della Commissione parlamentare sulla Marina Mercantile italiana, sarebbe desiderio del Governo italiano di soprassedere su tale soggetto. Il governo francese acconsentì. Al trattato di commercio aggiungesi perciò l'articolo convenzionale secondo il quale i due governi impegnansi di negoziare prima del 1 gennaio 1883 una nuova convenzione di navigazione.

Il nuovo trattato commerciale entrerà in vigore il 9 febbraio 1882 e durerà fino al 1 febbraio 1892, ma i negoziatori italiani avendo espresso il desiderio di riservare al loro governo la facoltà di svincolarsi prima di questa epoca nel caso che i trattati con altre potenze non fossero rinnovati, si convenne che il presente trattato possa eventualmente denunziarsi alla fine del quinto anno.

Tunisi 8. Facendosi alcune ricognizioni nel campo di Teboursuk, s'incontrarono alcuni corpi di insorti che furono dispersi; continua la sottomissione al Nord di tutti gli insorti. Il generale Saint Jean è ritornato a Kairuan non incontrando in Djobelussebet alcun insorto.

Kronstadt 8. Spirando vento da mezzogiorno tutte le rade sono libere da ghiacci; la navigazione procede senza ostacoli. Si hanno 5 gradi di freddo.

Washington 8. Il generale Sherman nel suo rapporto annuale raccomanda per motivi di servizio militare, un aumento dell'esercito. Quest'oggi hanno luogo le elezioni in 12 Stati, per cui i mercati sono chiusi.

Milano 8. *Borsa.* Rendita italiana: 91 40 p. c.; 91 55 f. m. — Oro, napoleoni, 20 47. — Obbligazioni lombarde 292. — Borsa ferma.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 8. novem.

	All'ettolitro da L.	All'ettolitro a L.	al quintale da L.	al quintale a L.
Frumento	20.10	20.75	26.61	27.47
Granoturco nuovo	9.50	13.75	13.19	19.03
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	6.40	8.—	—.—	—.—
Lupini	10.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	18.—	23.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

Al quintale

FORAGGI.	fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno dell'alta I. qualità	5.40	—.—	6.10	—.—
Fieno dell'alta II. »	4.30	4.70	5.—	5.40
Fieno della bassa I. qualità	4.60	4 80	5.30	5.50
Fieno della bassa II. »	3.60	3.75	4.30	4.45
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	3.55	3.70	3.85
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	2.10	2.40	1.84	1.24
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.70	7.10	6.10	6.50

Grani. Penuria in tutte le qualità ciò che è solito a verificarsi nel primo mercato di ogni settimana.

Foraggi. Il rincaro del fieno va attribuito alle attivissime ricerche ed ai pronti aquisti fatti da speculatori.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.43; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.6.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.25 a 124.75 Francia, 3 1[2 da 102.20 a 102.40; Londra; 3, da 25.50 a 25.58; Svizzera, 4 1[2, da 102.10 a 102.30; Vienna e Trieste, 4, da 217.— a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.43 a 20.45; Bancanote austriache da 217.50 a 217.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

TRIESTE 8 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	"	9.37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.85 [—	57.95 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.85 [—	45.95 [—

VIENNA 8 novembre

Mobiliare 366.60; Lombarde 145.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 331.50; Az. Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.38 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.65, Rendita aust. nuova 77.75.

PARIGI 7 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 86.40; id. 5 0[0, 117.45; — Italiano 5 0[0; 89.15 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 2 [— Cons. Ingl. 100 6[8 —; Lotti 14.67.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Prezzi fatti in queste Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 31 ottobre al 5 novembre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all' Ettolitro	Frumento					21	50	20	—	20	62	
	Granoturco vecchio											
	Granoturco nuovo					14	50	9	—	12	02	
	Segala					14	70	14	50	14	60	
	Avena											
	Saraceno											
	Sorgorosso					9	—	7	—	7	75	
	Miglio											
	Mistura											
	Spelta											
	Orzo da pillare											
	Orzo pillato											
	Lenticchie											
	Fagiuoli alpigiani											
	Fagiuoli di pianura											
	Lupini											
	Castagne											
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04			
	Riso II qualità	35	20	30	40	33	04	28	24			
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—			
	Vino di altre provenienze	52	50	35	—	45	—	28	—			
	Acquavite	98	—	87	—	80	—	75	—			
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—			
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80			
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80			
	Ravizzone in seme											
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23			
al Quintale	Crusca	15	—			14	60					
	Fieno I qualità	5	70	4	30	5	—	3	60			
	Fieno II qualità	5	10	3	70	4	40	3	—			
	Paglia da lettiera	3	70			3	40					
	Legna da fuoco forte	2	50	2	10	2	24	1	84			
	Legna id. dolce	2	—	1	80	1	74	1	54			
	Carbone forte	7	30	6	75	6	70	5	85			
	Coke					6	—	4	50			
	Carne di Bue a peso vivo					65	—					
	Carne di Vacca a peso vivo					55	—					
	Carne di Vitello a peso vivo											
	Carne di Porco a peso vivo					104						
	Castagne					23	—	17	50	19	18	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40			
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18			
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10			
	Carne di Pecora	1	10			1	06					
	Carne di Montone	1	10			1	06					
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07			
	Carne di Agnello											
	Carne di Porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39			
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80			
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—			
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70			
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90			
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90					
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17			
	Lardo fresco senza sale											
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—			
	Farina di frumento I qualità		75		70		73		68			
	Farina di frumento II qualità		52		50		50		48			
	id. di granoturco		26		24		25		23			
	Pane I qualità		52		48		50		46			
	Pane II id.		44				42					
	Pane misto		32		28		30		26			
	Paste I qualità		78		70		76		68			
	Paste II id.		56		54		54		52			
	Pomi di terra nuovi						12		10			
	Candele di sego	1	80			1	76					
	» steariche	2	30	2	25	2	20	2	15			
	Lino Cremonese fino					3	50	2	50			
	Lino Bresciano					2	80					
	Canape pettinato					2	—	1	50			
	Stoppa					1	25	—	85			
a dozzina	Uova					1	20	1	08			
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—			

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	60	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	80
Idem . . . . » »	1	60
Idem . . . . » »	1	50

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.